Replica all'articolo su quotidiano sanità su vaccinazione anticovid dei MMG

Data 08 marzo 2021
Categoria Professione

Replica all'articolo del Professor Marco Geddes de Filicaia pubblicato su Quotidiano Sanità critica contro la vaccinazione degli over 80 contro il covid ad opera dei medici di medicina generale.

Pisa, 08 marzo 2020
Al direttore di “Quotidiano Sanità”
Gentile direttore,
nell’articolo del professor Marco Geddes De Filicaia, pubblicato su QS l’otto marzo u.s., dal titolo “Perché la vaccinazione per gli over 80 in Toscana non ha funzionato?”, l’autore afferma che non è il tempo di polemiche, al contempo emette sentenze in giudicato su una campagna vaccinale dei cittadini ultraottantenni che è appena iniziata, quasi si trattasse di una gara a chi arriva prima tra Regioni. L’autore si lancia in comparazioni fuorvianti, paragonando i numeri assoluti dei vaccinati tra regioni, senza alcun riferimento al numero totale degli over ottantenni nelle diverse regioni e senza menzionare i diversi inizi delle campagne vaccinali. La realtà è che in pochi giorni i medici Toscani hanno già somministrato la prima dose ad oltre 30000 anziani, nonostante una piattaforma regionale di prenotazione non del tutto matura, le difficoltà legate alle procedure di approvvigionamento del vaccino Pfizer e la necessità di dover fare ben 3 diverse registrazioni per ogni vaccino. Si concede nell’articolo che l’elemento limitante più importante sia la scarsa disponibilità del vaccino, ma si menziona “un’incertezza in più che genererebbe ansia ed indurrebbe a recriminazioni”. Si tratterebbe dell’affidamento della campagna vaccinale degli over 80 ai medici di medicina generale che addirittura vaccinerebbero seguendo il “criterio” della lotteria e senza gli strumenti di sicurezza necessari, esponendo i cittadini a rischi evitabili. Tali affermazioni sono fortunatamente destituite di fondamento. In base all’accordo regionale con i medici di medicina generale saranno vaccinati gli ultraottantenni secondo un preciso e rigoroso ordine di età, partendo dai più anziani. Nessuna confusione, i pazienti sono chiamati dai propri medici o dal personale di studio in modo ordinato, rispettando scrupolosamente le procedure concordate e i criteri di priorità. Scrivere informati è sempre una buona regola. Se l’autore lo avesse fatto saprebbe che gran parte dei medici di medicina generale toscani, proprio per garantire agli assistiti i livelli massimi di sicurezza, hanno optato di effettuare le vaccinazioni presso strutture idonee. Anche chi vaccinerà nei propri studi, se adeguati per spazi e dotazioni, rispetterà le misure di sicurezza e lo scrivente sindacato ha fornito strumenti ed organizzato momenti di formazione, in collaborazione con esperti ospedalieri ed universitari, per garantire una campagna in piena sicurezza . Proprio per questo le vaccinazioni a domicilio, ove è più complesso garantire elevati standard di sicurezza, sia nel predisporre appropriate risposte ad eventuali reazioni avverse, che nella conservazione e manipolazione di vaccini multidose, devono essere limitate ai soggetti oggettivamente intrasferibili.
Anche l’osservazione sulle diverse tempistiche in relazione al differente numero di anziani da vaccinare tra medici di famiglia, trova soluzione nel principio che non è solo il singolo medico, ma l’aggregazione funzionale territoriale di competenza che si fa carico della vaccinazione. Pertanto, per abbreviare i tempi, i medici con meno assistiti potranno vaccinare anche gli anziani dei colleghi con molti ultraottantenni. I conti si fanno alla fine e allora si vedrà che la medicina generale, che ha vaccinato un milione e duecentomila toscani in meno di due mesi, anche questa volta farà la propria parte, come sempre.

Il segretario provinciale FIMMG Pisa

Luca Puccetti